**LE MOTIVAZIONI DELLA CASSAZIONE**

Nelle motivazioni della sentenza la Cassazione statuisce che la misura cautelare è stata disposta dal Tribunale sulla base del grave quadro indiziario e della sussistenza del pericolo di **reiterazione dei reati** e di quello di inquinamento della prova. Il provvedimento si giustificava poiché l’azione orchestrata dal nucleo familiare, insieme alla condotta del ricorrente, denotava la spiccata pervicacia e incapacità di autocontrollo dei protagonisti della vicenda.

Secondo la Corte Suprema il Tribunale aveva già evidenziato nel provvedimento come l’aggressione fosse stata «preparata» attraverso il richiamo di numerose persone (almeno 25), già di per sé una forma di **intimidazione**, e il ricorrente si era «distinto nel pestaggio, aizzando i coindagati ad unirsi alle **violenze** contro [i medici](https://www.ilsole24ore.com/art/il-addio-gettonisti-che-bruciano-fondi-assumere-quasi-10mila-medici-e-infermieri-AHUlNX5B)», li aveva colpiti più volte, anche al capo, con calci e pugni. Non solo, secondo la Cassazione il provvedimento del Tribunale ha messo a fuoco la pericolosità di tutti gli indagati: per precedenti penali, per la totale inosservanza delle prescrizioni e degli ordini dell’autorità, per il fatto che la presenza di più esponenti delle forze dell’ordine in divisa non avessero minimamente scoraggiato le azioni aggressive e intimidatorie.

[***Il sole 24 ore***](https://www.ilsole24ore.com/art/l-aggressione-medico-corsia-giustifica-custodia-cautelare-AH4XrcMC)